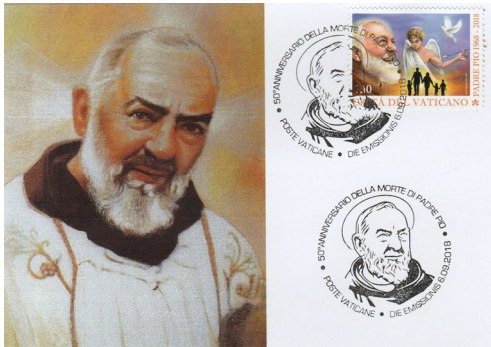
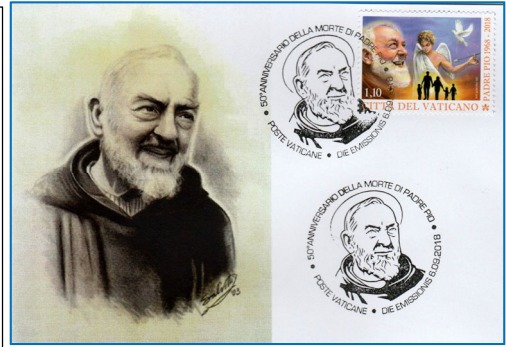


MAXIMUM VATICANE

Vengono proposte alcune cartoline "maximum" realizzate da Francesco Meroni relative ad emissioni filateliche Vaticane già commentate nel flash n. 78 – settembre 2018:



50° ann. morte
San Pio Pietrelcina
Emiss. 6.9.2018



40° ann. morte
Papa Giovanni
Paolo I
Emiss. 6.9.2018



Scienza e fede:
Maria Gaetana
Agnesi
Padre Angelo
Secchi
Emiss. 6.9.2018



XV Ass. generale
Del Sinodo dei
Vescovi:
i giovani, la fede
emiss. 6.9.2018



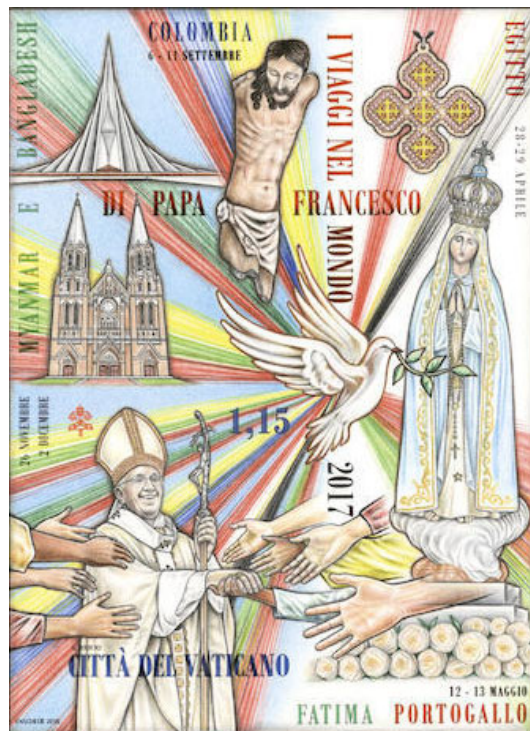
Grandi Pittori
veneziani:
Tintoretto e
Canaletto
Emiss. 6.9.2018



VATICANO NOVITA' FILATELICHE

I Viaggi di Papa Francesco nel mondo - anno 2017

Il 9 novembre le Poste Vaticane hanno emesso un foglietto che riassume i viaggi apostolici di Papa Francesco fatti nell'anno 2017. A differenza del passato in questa occasione in un solo "francobollo" del valore di €. 1,15 la grafica Gabriella Titotto ha richiamato i viaggi in Bangladesh, Colombia, Egitto, Myanmar e Portogallo. Il bel foglietto ritrae: al centro la colomba con il ramoscello d'ulivo e fasci di luce (i colori richiamano le bandiere dei Paesi toccati) che si irradiano su Bangladesh (il riferimento è al National martyr's memorial di Savar), Colombia (il Cristo Rotto di Bojaya), Egitto (la croce copta indossata dall'ospite nella visita di cortesia a Tawadros II), Portogallo (la statua con la Madonna di Fatima). La carta valore effettiva propone Papa Francesco mentre stringe le mani ai fedeli, evocando la messa celebrata nella cattedrale di Yangon, in Myanmar. L'annullo riproduce lo stemma del Santo Padre.



1400° Anniversario della morte di Sant'Adeodato I e 1600° Anniversario della morte di San Zosimo

Il 9 novembre sono stati emessi due francobolli per ricordare due pontefici morti 14 e 16 secoli fa; si chiamavano Adeodato I e Zosimo. Il valore da €. 1,10 rammenta Adeodato I. Nacque a Roma e trascorse la giovinezza nel monastero di sant'Erasmo al Celio. Il periodo del suo pontificato, avviato nel 615, fu per la città tra i più difficili della storia: alle turbolenze politiche e alle dispute dottrinali si aggiunsero infatti la peste, un'epidemia di lebbra ed il terremoto. In assenza dell'autorità civica, soccorse e consolò gli abitanti, ma ebbe modo di farlo per poco tempo, in quanto nel 618, sopraggiunse la morte. Il greco Zosimo riprodotto nel valore da €. 1,15 venne eletto nel 417. Convinto dal vescovo della città di Arles, si inserì da subito in alcune dispute religiose in Francia. Dopo un approccio più tollerante ma soprattutto dopo il Concilio generale di Cartagine con i vescovi africani, firmò un documento, l'"Epistula tractoria", per condannare il Pelagianesimo, divenendo così uno strenuo oppositore di tale eresia. Ammalatosi, scomparve nel 418 le sue spoglie vennero deposte a San Lorenzo fuori le Mura, a Roma.



70° Ann. della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo

Il 9 novembre sono stati emessi due francobolli del valore di €. 1,10 e 1,15 che richiamano la promulgazione, avvenuta il 10 dicembre 1948, del documento che sancisce i diritti individuali, civili, politici, economici, sociali e culturali di ogni persona. I francobolli, che sono stati anche emessi in un foglietto che raccoglie tre serie, riproducono una stilizzazione del globo terrestre, unitamente alla colomba della pace o alle figure di un uomo e di una donna. Completano il disegno alcune tra le parole più significative tratte dal testo, tradotte ciascuna in una lingua



diversa: “vita” (è scritto in cinese), “uguaglianza” (francese), “giustizia” (spagnolo), “sicurezza” (inglese), “libertà” (russo), “istruzione” (arabo).

Santo Natale

La serie filatelica di Natale che il Vaticano ha emesso il 9 novembre è stata realizzata da un recluso, nel caso specifico Marcello D’Agata. L’iniziativa è nata nell’ambito del progetto “Filatelia nelle carceri” che il giornalista Danilo Bogoni sta portando avanti nel penitenziario di Opera (Milano). “*Gli ultimi tra gli ultimi* -commentano dall’Ufficio filatelico e numismatico - *sono da sempre nel cuore di papa Francesco e sulla loro situazione più volte si è pronunciato: «quelli che sono in carcere stanno scontando una pena, una pena per un errore commesso. Ma non dimentichiamo che, affinché la pena sia feconda, deve avere un orizzonte di speranza, altrimenti resta rinchiusa in sé stessa ed è soltanto uno strumento di tortura, non è feconda. Pena con speranza, allora è feconda»*”. I due valori da 1,10 e 1,15 euro sono stati emessi anche in libretto.

L’Abbazia di san Miniato al Monte a Firenze nel millenario della fondazione

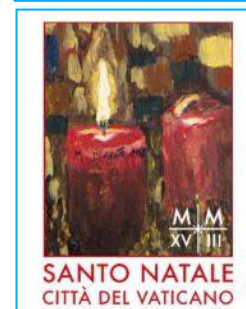
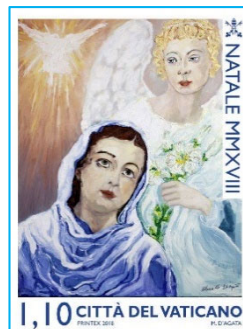
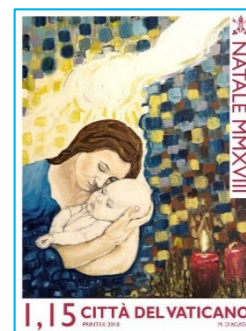
Il 9 novembre le poste vaticane hanno emesso quattro interi postali dedicati all’Abbazia di san Miniato al Monte, che ha raggiunto i mille anni dalla fondazione e che prende il nome dal primo martire cittadino, di cui, cominciando con il 1013, ne conserva le spoglie. La più antica testimonianza storica di una chiesa lui intitolata risale al 783, ma nel 1018 l’edificio era pericolante che il vescovo Ildebrando decise di farlo ricostruire ex novo, in modo che potesse custodire più degnamente le reliquie, reperite sotto l’attuale porta santa. Le cartoline sono raccolte in cofanetto, la custodia riproduce la facciata del complesso monumentale, gli interi raffigurano alcune scene che richiamano la morte del protagonista; sono tratte da una pala d’altare del XIV secolo, opera di Jacopo del Casentino, autore vissuto all’incirca tra il 1297 ed il 1349. Riproducono san Miniato mentre ammansisce le belve che avrebbero dovuto sbranarlo (taglio da 1,10 euro), subisce il supplizio del cavalletto (1,15), viene decollato (2,40), porta la sua testa sul monte (3,00). L’impronta di affrancatura, unica, rappresenta san Miniato, mentre l’annullo riproduce la facciata del complesso abbaziale.



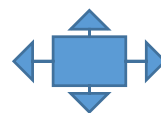
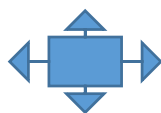
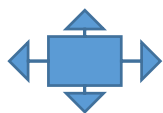
Centenario nascita card. Marcelo Gonzalez Martin

Il 9 novembre è stato emesso l’intero postale dedicato ai cento anni trascorsi dalla nascita -avvenuta il 16 gennaio 1918- del cardinale Marcelo González Martín, arcivescovo emerito di Toledo, del valore di €. 2,30. La sua intensa attività “si concretizzò in oltre cento documenti pastorali ed in circa

70° ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL’UOMO



ottocento prediche”, poi raccolte e pubblicate in quattro volumi. Sempre molto attivo dal punto di vista sociale, curò particolarmente l’apostolato tra i giovani e le famiglie e favorì la costruzione di scuole elementari e serali, di istituti di formazione tecnica, di un collegio diocesano per più di mille alunni, di nuove chiese e abitazioni per gli operai. Nell’annullo del primo giorno compare la relativa cattedrale primaziale, dal 1971 guidata dall’allora vescovo.



Sono nati nella “Casa di Reclusione di Milano Opera” i francobolli del Natale del Vaticano

Come segnalato i francobolli del Natale del Vaticano sono opera del detenuto Marcello D’Agata, 70 anni, che da venticinque anni sconta l’ergastolo e che nella Casa di reclusione di Milano Opera si è “scoperto” pittore. “Attraverso i miei dipinti – assicura Marcello D’Agata – posso finalmente dare un messaggio positivo alla società civile, la pittura mi ha preso per intero” e “quando mi trovo a dipingere è come mi guardassi allo specchio. Nella mia pittura riverso tutte le mie emozioni, per permettere a ciò che ho imprigionato dentro di uscire fuori. Al di là di quelle barriere che da oltre un quarto di secolo chiudono il mio futuro”. In una cella al piano terra della sezione Alta sicurezza trasformata in bottega artistica, il detenuto artista ha creato le immagini – una Annunciazione e una Natività – poi trasposte sui due francobolli. Incoraggiato dalla professoressa di pittura e da una suora, D’Agata ha preso in mano pennelli e tavolozza iniziando a dipingere Gesù Crocifisso e Papa Francesco che aspetta che alcuni detenuti oltrepassino la Porta Santa. Ultimati i due dipinti, ne ha fatto dono al Papa e dopo quelle tele, ora, i dipinti per i due francobolli. Il 9 novembre 2018, data dell’emissione, sono stati “tenuti a battesimo nel luogo dove i dipinti sono stati realizzati”. All’evento senza precedenti nella Casa di reclusione di Milano Opera, erano presenti l’Arcivescovo mons. Mario Delpini, il direttore dell’Ufficio Filatelico Vaticano Mauro Olivieri e il direttore della Casa di Reclusione Silvio de Gregori. Oltre all’ufficio di Poste Vaticane, nella Galleria 2 è stata allestita una mostra dei francobolli Natale del Vaticano, i primi dei quali risalgono al 1959, curata con grande perizia da Vito Baglio e inframezzata da composizioni in tema fatte con frammenti di francobolli. Dei mosaici, veri e propri piccoli capolavori, come la Natività del Codice Urbinato latino 239, proposta attraverso i Buon Natale sampietrini del 2015 e la Madonna col Bambino realizzata con centinaia e centinaia di ritagli di francobolli donata all’arcivescovo. Due sono stati gli annulli “Giorno di emissione”: il primo, quello consueto impiegato dalle Poste Vaticane: raffigurato con due ceri, presi dal dipinto di D’Agata, e il secondo quello delle stesse Poste, utilizzato nella Casa di reclusione con l’immagine di san Giuseppe Cafasso, patrono delle carceri, che soccorre un recluso. *(tratto da Danilo Bogoni)*

